



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

11/79/CR6a/C6

PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 4 DEI DECRETI CONCERNENTI CRITERI E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE ATTIVITÀ DI SPETTACOLO DAL VIVO: CIRCHI E SPETTACOLO VIAGGIANTE, DANZA, MUSICA E TEATRO, NONCHÉ L'ELENCO DEI TEATRI STABILI PER CUI È PROPOSTO IL RICONOSCIMENTO

Le Regioni, come ormai da anni chiedono, riterrebbero molto più utile esprimersi non solo e non tanto su percentuali e cifre di riparto del Fondo Unico per Spettacolo entrando nel merito delle strategie e/o semplicemente delle ragioni che determinano tali scelte. L'espressione del parere così come richiesto si svuota del contributo che le Regioni utilmente potrebbero dare sulla base delle realtà territoriali e della propria programmazione di settore. Per fare un esempio, non sono evidenti le ragioni che hanno determinato il rigetto e/o l'accoglimento delle istanze di nuova "stabilità" teatrale – privata o di innovazione – sulle quali le Regioni sono sì chiamate ad esprimere una valutazione, ma rappresenta un indirizzo singolo non contestualizzato e complessivo sul quale soprattutto non c'è confronto tra Istituzioni. E' proprio ad un confronto stabile tra i diversi livelli istituzionali che si chiede di arrivare per garantire un indirizzo complessivo di sostegno alle attività di spettacolo dal vivo.

In particolare, facendo seguito all'incontro in sede tecnica con la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo del MiBAC, si rileva che:

- pur in presenza di un consistente importo dei Progetti speciali, dovuto alle attività previste per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, in caso di avanzo, i fondi dovranno essere utilizzati per finanziare le stabilità e la lirica ordinaria;
- nella tabella delle percentuali di scostamento le voci devono essere tutte precedute da segno +/- fatta eccezione per il valore 100% che deve essere preceduto da segno negativo in quanto a fronte di progetti non finanziati i fondi potranno essere interamente spostati su altre voci. Dalla tabella trasmessa non si evincono tali indicazioni;
- considerata l'elevata presenza di soggetti nella categoria Concertistica e corali si corre il rischio di parcellizzare le risorse senza che vi sia per il settore una leva di sviluppo significativa. Parte delle risorse potrebbero essere orientate, in un strategia di crescita complessiva dello spettacolo, verso altre categorie.

In attesa di un reale confronto sulle politiche del settore e in virtù della leale collaborazione ed alla luce delle considerazioni appena illustrate, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento delle osservazioni formulate in sede tecnica e sopra riportate.

Roma, 7 luglio 2011